DOPPIOZERO

Quanto leggono i giovani scrittori?

Luigi Grazioli

7 Novembre 2014

Tempo fa mi \tilde{A} " capitato di sentire un giovane scrittore, autore di romanzi raccolte poetiche e saggi, che si lamentava che, tra attivit \tilde{A} sui social e aggiornamento sui siti online, ormai non gli rimane il tempo per leggere pi \tilde{A}^1 di 2-3 libri al mese (scrivo in cifre perch \tilde{A} © il concetto \tilde{A} " pi \tilde{A}^1 chiaro... eh, i numeri!). Poco male, se uno nei siti giornalistici e culturali legge tante cose interessanti e corpose. Ce ne sono. Del resto, la citazione a senso \tilde{A} " dâ??obbligo, gi \tilde{A} Hegel diceva che la lettura del giornale \tilde{A} " la preghiera mattutina dellâ??uomo moderno. Preghiera! La secolarizzazione ne aveva ancora di strada da fare... Non che oggi non ce ne sia pi \tilde{A}^1 . Sembra anzi che la prudente andatura del gambero prevalga sempre, ma a ritroso: un passo avanti e due indietro (le lettere invece delle cifre qui appartengono al clich \tilde{A} ©).

(Lasciamo perdere Hegel, che per me \tilde{A} " sempre stato un modello di rigore fin dall'universit \tilde{A} , come si nota anche dal mio, di modo di procedere...)

Non ne faccio una questione quantitativa, che nel campo culturale, e creativo soprattutto, come noto non conta (questi verbi!). No, per \tilde{A}^2 ... Magari, quel bravo scrittore intendeva 2-3 romanzi attuali, oltre alle letture di prammatica per il suo lavoro. Non so. Pu \tilde{A}^2 essere. Ma si pu \tilde{A}^2 anche dubitarne (appartengo alla scuola del sospetto). Altri giovani scrittori e critici e artisti che ascoltavano facevano ampi cenni di assenso, come se anche loro... Uno l'ha detto chiaramente, un esperto di nuove forme sociali e strumenti comunicativi, uno che va per la maggiore (e anche in gamba, lo giuro): io non ricordo quando ho letto l'ultimo libro. Eh, peccato. Vorremmo (alcuni; altri si vantano)... ci piacerebbe avere le occhiaie viola per il troppo leggere, come uno stravizio, ma proprio non câ?? \tilde{A} " il tempo... Beh, s \tilde{A} ¬, certo... il tempo... la vita, che, lei s \tilde{A} ¬, corre... le esperienze da accumulare: se no di che si scrive? Altrimenti si finisce per fare della mera letteratura! (Ho gi \tilde{A} sentito dei redattori per la narrativa di importanti case editrici lamentarsi che certi libri fossero letterari. Non: troppo letterari; no: letterari e basta... Ma forse anche l \tilde{A} ¬ ho capito male)

Poi arriva l'ennesimo a scrivere, toh!, un libro (con tante citazioni: sempre le stesse; capito, Benjamin?) per lamentarsi della povertà di esperienza del nostro tempo. CioÃ" della nostra societÃ: perché insomma, un ruandese, un aborigeno â?? dalle origini qualsiasi, purché remote â??, un cacciatore di teste ridotto alle miserie della civiltÃ, o un tagliatore di teste, arrabbiatissimo con la civiltÃ: la nostra... cioÃ" la sua fino a poco fa... loro, qualche esperienza magari ce l'hanno (però che palle, alla seconda volta che ne parlano... sapessero almeno raccontare!). CioÃ", la nostra (povertà di esperienza). Anzi la vostra (degli sfaccendati che leggono il libro e non vivono). CioÃ" la loro, di quelli che scrivono senza manco leggere (in particolare quel libro).

(Che poi, quando qualcosa gli capita, non hanno le parole, e le forme in cui ficcarla.)

(Però basta che gli capiti. Che credano che capiti solo a loro, a loro per primi: i giovani. Che siano stati loro ad avere la bella trovata. Giusto, ogni generazione da capo! Ã? un diritto sacrosanto.)

 \tilde{A} ? cambiato il modo di aggiornarsi, di studiare, mi sono detto; non fare il moralista! (E ho detto anche all'amico che, lamentandosi della scarsa preparazione di certa gente che gli manda dei testi da pubblicare, mi ha stimolato questa... come posso chiamarla? ...ecco, $s\tilde{A}\neg$: questa.) Non metterti a dire: ai miei tempi ecc. Mica sono tutti $\cos\tilde{A}\neg$. \tilde{A} ? verissimo. Non tutti. Online $c\hat{a}$?? \tilde{A} " tantissima roba da leggere di livello anche molto alto. Ci scrivo anch \hat{a} ??io del resto. Leggono pochi libri perch \tilde{A} © studiano tanto $l\tilde{A}\neg$. Capitolo chiuso.

Il vero colpo, invece, doveva ancora venire. Infatti, dopo una breve pausa per lasciare che lâ??ondata di assensi diventasse meno fragorosa, il giovane scrittore ha aggiunto: â??mentre prima ne leggevo almeno 5-6â?•.

5-6? (Cinque-sei?) Ho capito bene? Chiedo scusa, ma allora un bel â??ai miei tempiâ?• non me lo toglie nessuno. CioÃ", nemmeno nella mia prima adolescenza, quando ho cominciato a ventilarmi la possibilità di una scelta di studio e scrittura, se ce lâ??avessi fatta, con tutto lâ??impegno del mondo (poi le qualitÃ, i doni, le doti, si sa...), una scelta sciagurata, come poi si Ã" rivelata, arretratissima proprio mentre facevo degli avanguardisti i miei riferimenti (la scrittura!, il testo! Ma va a ramengo!), nemmeno allora con 5-6 libri al mese uno, e non solo io, e non solo per un'ingenua sacralizzazione della letteratura o della cultura (d'élite!), *manco cominciava a credere di poter* diventare uno scrittore o un letterato o quel che oggi corrisponde a quelle viete categorie.

Lo studio matto e disperatissimo come \tilde{A} " noto fa crescere la gobba, ma oggi ci sono palestre e fior di metodi allâ??aria aperta e in casa per scongiurare queste disgrazie, nonch \tilde{A} © i paralleli disagi psichici e esistenziali (anche se questi la loro porca figura la fanno sempre). Non parlo per me: purtroppo io, a dispetto delle mie ambizioni giovanili, non sono tagliato per gli estremi, e nemmeno per i superlativi. Conosco tanta gente che lo \tilde{A} ", invece. E la ammiro. Gente che studia sul serio, che non scrive una recensione in mezzâ??ora dopo aver letto solo il libretto in questione o aver visto un paio di mostre. Gente che, senza quantificare quanto, che non sta bene, legge e studia tanto. Quanto basta. E non basta mai. Che sa che la quantit \tilde{A} sta alla base della qualit \tilde{A} . Anche se la trasformazione alchemica non \tilde{A} " automatica. I terribili lavoratori!, li chiamo.

 \tilde{A} ? una citazione: di Rimbaud per la precisione. Uno che non ha studiato o letto tantissimo. O forse s \tilde{A} ¬, in rapporto alla sua et \tilde{A} . Ma lui, come si suol dire, era un genio.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã" grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

